

Annuncio dell'Anac nella nota sui risultati dell'attività di vigilanza post sisma 2016-17

Schemi tipo per la ricostruzione

Rilievi dell'anticorruzione: 70% recepiti. Ricorsi in calo

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

Sono state 655 le procedure relative alla ricostruzione post sisma 2016-2017 controllate dall'Anac; soltanto 9 hanno dato luogo a contenziosi; nel 2021 verificate 213 procedure; quando sono stati formulati rilievi nel 70% dei casi le stazioni appaltanti li hanno recepiti. Sono questi alcuni dati salienti diffusi dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con una nota del presidente Giuseppe Busia del 24 agosto, relativamente all'attività di vigilanza collaborativa con le stazioni appaltanti incaricate della ricostruzione nelle Marche, in Abruzzo, nel Lazio e in Umbria.

Nella nota si evidenzia come la ricostruzione stia procedendo regolarmente in virtù sia della collaborazione tra l'Anac e il commissario per la ricostruzione, sia dell'utilizzo dello strumento della vigilanza collaborativa, che persegue gli obiettivi della maggiore celerità, semplificazione e trasparenza resi necessari nell'ambito della ricostruzione.

È tramite la vigilanza collaborativa che le gare e le procedure vengono verificate dall'Autorità dal punto di vi-

sta della legalità in tempi stretti (solitamente inferiori a dieci giorni), così permettendo la riduzione dei contenziosi e la conseguente anticipazione della consegna dell'opera, che tuttavia non deve comportare una riduzione dei controlli in un settore che, essendo caratterizzato dall'investimento di ingenti fondi, presenta un alto rischio di infiltrazioni criminose e corruttive.

Venendo ai dati e ai risultati della vigilanza, secondo quanto reso noto dall'Autorità le procedure di affidamento relative a progetti di ricostruzione valutate dagli uffici dell'Authority dal 2017 ad oggi, sono state 655 di cui soltanto 9 hanno generato contenziosi (1,3% del totale). Questo risultato è dovuto anche al fatto che le stazioni appaltanti hanno dato seguito ai rilievi dell'Autorità, che risultano recepiti nella misura del 70%.

Nel 2021 le procedure verificate dall'Anac sono state 214, delle quali il 50% ha riguardato la Regione Marche, il 19% la Regione Lazio e, a seguire, Abruzzo e Umbria (15% ciascuna). Il 20% di esse ha riguardato edifici scolastici, il 16,3% gli edifici storici e i luoghi di culto, il 15,4% gli alloggi popolari e il 14,5% i palazzi ed edifici municipali.

Quanto alla tipologia di affidamenti le procedure oggetto di maggiori verifiche sono state quelle aventi ad oggetto gli affidamenti di servizi di

architettura e ingegneria (65%), seguiti da quelli di lavoro in percentuale nettamente inferiore (26%).

Nella nota l'Anac ha messo in risalto l'intensa collaborazione intercorsa in questi anni con il commissario per la ricostruzione, che ha dato luogo alla redazione degli schemi-tipo per i servizi tecnici di progettazione, di supporto al Rup (responsabile unico del procedimento) e per i lavori, che saranno resi disponibili nelle prossime settimane e potranno essere utilizzati nell'ambito delle procedure negoziate e degli affidamenti diretti.

Rispetto agli affidamenti diretti, sistema prevalente di affidamento della ricostruzione grazie alle semplificazioni normative e all'impulso dato dalle ordinanze speciali del commissario, l'unità operativa speciale di Anac ha rielaborato la propria check-list di controllo per consentire ai soggetti attuatori l'autovalutazione degli atti, tramite il supporto e coinvolgimento degli uffici speciali regionali per la ricostruzione. La check-list ha lo scopo di guidare a una più rapida e corretta compilazione dei bandi così da alzare ancor di più la qualità delle procedure e dei lavori, con riduzione ulteriore dei tempi di verifica da parte dell'Anac, già molto contenuti.

Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina
nell'inserto Enti Locali
e una sezione dedicata su
www.italiaoggi.it/specialeappalti



Peso: 38%